

di Sr. M. Rosangela Bruzzone

Pia Discepola del Divin Maestro

L'ORA DI ADORAZIONE



*In ascolto del
Mistero*

Introduzione

Guida In questo primo mese del 2010 siamo qui riuniti davanti al Signore; per stare un po' in silenzio con Lui; per ricordarci che l'anno trascorso e quello appena iniziato sono nelle sue mani; per vivere trepidanti il mistero del tempo in cui siamo immersi; per ritornare al primo giorno dell'anno posto sotto il segno di una madre: Maria.

Canto di esposizione

Guida Ora con parole poetiche di David Maria Turoldo ci rivolgiamo a Gesù presente nel Mistero eucaristico:

Tutti (a due cori)

Mentre il silenzio fasciava la terra
e la notte era a metà del suo corso,
tu sei disceso, Verbo di Dio,
in solitudine e più alto silenzio.

Fin dal principio, da sempre tu sei,
Verbo che crea e contiene ogni cosa,
Verbo, sostanza di tutto il creato,
Verbo, segreto di ogni parola.

La creazione ti grida in silenzio,
la profezia da sempre ti annuncia;
ma il mistero ha ora una voce,
al tuo vagito il silenzio è più fondo.

E pure noi facciamo silenzio,
più che parole il silenzio lo canti;
il cuore ascolti quest'unico Verbo
che ora parla con voce di uomo.

A te Gesù, meraviglia del mondo,
Dio, che vivi nel cuore dell'uomo,
Dio, nascosto in carne mortale,
a te l'amore che canta in silenzio.

Guida Siamo in gennaio, è inverno. Ogni stagione è un dono. Il tempo nasce per iniziativa di Dio: «*In principio Dio creò il cielo e*

la terra» (Gn 1,1). Secondo la scienza questo tempo avrà una fine. La Bibbia invece preannuncia «*un nuovo cielo e una nuova terra*» dove tutto sarà racchiuso in un unico istante, l'eternità. È la nostra meta. Ne conosciamo la via: Gesù. Solo Lui ha parole di vita eterna. Lasciamoci interpellare e sedurre dal Vangelo.

Ascolto della Parola

Letture Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2,16-21)

«In quel tempo i pastori andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditando nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo».

Parola del Signore

Guida Abbiamo ascoltato il Vangelo che si proclama in tutte le chiese il giorno di Capodanno, solennità di Maria SS.ma Madre di Dio. Stiamo seduti per rileggerlo in silenzio. Identifichiamoci nei personaggi: ci attira il ruolo dei pastori o preferiamo l'atteggiamento di Maria?

breve pausa

Guida I pastori ascoltano l'annuncio, vedono il Bambino, riferiscono agli altri glorificando il Signore. Maria invece serba tutto nel suo cuore. Sia i pastori sia la Vergine Madre vivono un avvenimento, sono dentro un rapporto reale: con Gesù. I pastori tornano a pascolare il gregge, ma la loro vita è diversa, ha un contenuto nuovo che non vogliono dimenticare e di cui non possono non parlare. Maria invece affonda nell'intimo e la sua vita diviene puro silenzio (da cui sgorgheranno parole rare, scarse, essenziali, come quelle registrate in Gv 2,5: «*Non hanno più vino*» e «*Fate quello che vi dirà*»). Lo stupore si fa in lei ascolto consapevole, pensoso, intelligente. Luca usa il verbo «custodire» che non dice semplicemente il ricordare, ma sottolinea la cura, l'attenzione, come quando si ha tra le mani un oggetto prezioso. Maria custodisce dentro di sé le parole sentite, senza nulla perdere e cambiare. Le medita, le confronta, le mette insieme: il suo serbare non è passivo, inerte (come in un museo, come la memoria di un computer che è solo deposito di dati), ma attivo, dinamico, capace di collegare per comprendere la logica profonda, la direzione, la verità di cose apparentemente slegate o addirittura in contrasto fra loro. È un Mistero grande da scoprire a poco a poco: il Bambino che vagisce nella mangiatoia, simile a tutti i neonati, è il Figlio di Dio! La Parola apre a novità inaudite: «*Una spada ti trafiggerà l'anima*». La profezia dell'anziano Simeone le prospetta un futuro oscuro e doloroso, eppure lei non indietreggia, solo si sforza di capire per essere sempre in sintonia con il progetto di Dio. In Lc 2,51 l'evangelista sottolinea di nuovo tale reazione di Maria: «*Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso.*

Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore». Maria e Giuseppe non avevano compreso la risposta di Gesù dodicenne ritrovato fra i dottori nel tempio. La Parola di Dio non può mai essere propriamente «compresa» ma dev'essere custodita ed incessantemente ripresa e rimeditata: non si potrà mai esaurirne il significato!

canto di meditazione

Confronto con la Parola

Guida È facile essere presi dalla corsa della vita, ingolfati negli interessi del lavoro, travolti dalla ricerca del piacere... Dio ci ha fatto il cuore per destini più grandi! Abbiamo contemplato il raccoglimento di Maria. Anche noi vogliamo raccogliere quanto è sparso sulla coordinata del passato (i ricordi) e su quella del futuro (le speranze, i progetti), su quella orizzontale del rapporto con gli altri e su quella verticale del rapporto con il Signore. Così prendiamo in mano la nostra vita e negli avvenimenti leggiamo in filigrana il sogno di Dio su di noi. Cogliamo ciò che dà calore e colore all'esistenza, riscopriamo il sapore delle cose: c'è quanto basta nelle nostre giornate, nulla di troppo e nulla di non abbastanza. Perché nulla ci unifica e finalizza le nostre scelte quanto l'Amore!

Come il legno, anche il tempo ha i suoi tarli che possono consumarlo dal di dentro: la noia («non so che fare!»), la pigrizia («adesso non mi va, lo farò dopo»), il non saper vivere l'attimo presente, il non saper fermarsi, l'affannarsi, lo sprecare il tempo libero che così diventa tempo perso....

Riflettiamo sulla nostra esperienza: di qua-

li «antitarli» disponiamo? Siamo convinti che ogni pensiero, parola, gesto di amore è un passo che ci trasporta dal tempo all'eternità?

pausa

atto penitenziale in canto

Supplica

Guida Nella società di oggi colpisce la carenza di rispetto: per sé, per le cose, per gli altri, per le regole. Quante volte anche noi abbiamo mancato di riguardo a qualcuno, disprezzato gli ultimi, violato la legge anche a livelli banali, agito con prepotenza! Chiediamo al Signore la grazia di recuperare il senso religioso della vita.

Letttore Il cuore della Madonna era attento: serbava tutto nell'intimo. Signore, insegnami a pormi domande che mi costringono a fermarmi pensoso: da dove trae tanta pazienza quella mamma alle prese con il suo piccolo? E quell'infermiera che accudisce con dolcezza un paziente? Che cosa motiva un insegnante a dedicarsi alla sua irrequieta scolarezza? Perché un giovane trascorre il suo tempo libero alla mensa dei poveri? La verità piena di vita di gesti semplici, quotidiani, mi sorprenderà e mi schiuderà orizzonti luminosi, mi stimolerà alla premura, al servizio, alla preghiera....

Lettrice Il cuore della Madonna era limpido: non faceva confusione. Signore, insegnami a non considerare importanti realtà trascurabili, a non trascurare realtà fondamentali. Quante volte ho ingigantito un piccolo screzio, non ho dato il giusto rilievo alle relazioni in famiglia, mi sono intestardita su minuzie ed ho calpestato valori grandi co-

me il dialogo, la fedeltà, la coerenza... Tu hai detto un giorno ai farisei. «Guide cieche, che filtrate il moscerino ed ingoiate il cammello!» (Mt 23,24). Donami uno sguardo «tarato» alla maniera giusta, esperto nell'individuare a colpo sicuro le amicizie affidabili e quelle nocive, pronto a respingere i messaggi della pubblicità che illude per restare fedele alla mia dignità, capace di percepire il Mistero.

Letttore Il cuore della Madonna non aveva paura del silenzio. Signore, insegnami ad oltrepassare le chiacchiere sempre più assordanti, i rumori sempre più fragorosi, per saper incontrare te, che ti riveli nel silenzio di questa chiesa, o nella quiete della mia stanza, o in una sosta dal lavoro. Insegnami quel silenzio che non è mutismo dispettoso, disprezzo che tiene le distanze, ma discrezione che favorisce l'armonia e protegge una ricchezza interiore. Fammi gustare il silenzio vero, colmo della tua Presenza, risonante della tua Parola, teso all'ascolto, aperto alla comunione.

eventuali interventi spontanei

Tutti O Padre, che hai dato alla Vergine Maria un cuore sapiente e docile, pronto ad ogni cenno del tuo volere; un cuore nuovo e mite, in cui hai scolpito la legge della nuova alleanza; un cuore semplice e puro, che ha meritato di accogliere tuo Figlio e di godere la visione del tuo volto; un cuore forte e vigilante, che ha sostenuto intrepido la spada del dolore e ha atteso con fede l'alba della risurrezione, fa' che sul suo esempio custodiamo e meditiamo nel cuore i tesori di grazia del tuo Figlio in ogni giorno di questo nuovo anno e per tutto il tempo che ci doni. Amen.

Canto finale